il Trotto&Turf
LA VERITÀ QUOTIDIANO DI POLITICA E CULTURA IPPICA

Articolo del 06/09/2014 - Pagina n° 4

Torino doppio GP

CARLO MARANGONI E FABIO JEGHER, IPPICI NELLA STORIA

Nel ricordo di due grandi

Intitolato all'Avvocato Carlo Marangoni, il dirigente che fu tra i grandi artefici di una nuova era dell'ippica torinese, con il passaggio dall'ippodromo di Mirafiori, ormai "soffocato da ogni parte dallo sviluppo della città attorno al complesso Fiat", ai nuovi impianti di Vinovo (quello del trotto fu inaugurato l'8 settembre 1961), e memorial Fabio Jegher, il gran premio per i 3 anni a Torino (istituito nel 1965, con primo vincitore Oronto guidato da Gioacchino Ossani) accomuna nel ricordo due figure importanti per l'ippica italiana.
Fabio Jegher, del quale è da poco ricorso il 20° anniversario della scomparsa avvenuta il 27 agosto 1994, è conosciuto ai più come fondatore, nel 1946 insieme agli amici e colleghi giornalisti Geo Molo e Massimo Della Pergola, della Sisal, che realizzò l'invenzione di quest'ultimo del concorso pronostici sul calcio, poi "nazionalizzato " nel 1948 e divenuto Totocalcio, rimpiazzato con un'altra brillante intuizione, quella di un concorso pronostici di matrice ippica, il Totip.
Personalità assai eclettica, Fabio Jegher, classe 1912, fu anche produttore cinematografico e scrittore ma è stato soprattutto un grande appassionato del trotto come i fratelli Giorgio e Alfredo (Scuderia Adriatica), dei quali raccolse il testimone alla guida della società di corse triestina, di cui fu presidente dal 1972 al 1983, anni di grande fermento per il Montebello che coospitò fra l'altro, dopo tre edizioni nel Nord America, il primo Campionato Mondiale Drivers disputato in Europa (1973), vinto dall'asso norvegese Ulf Thoresen; inoltre le varie Coppe frutto della sua creatività (Coppa Italia Totip, degli Assi, Montebello, del Mondo) portarono ripetutamente a Trieste i più rinomati guidatori italiani e internazionali.
Cimentatosi per breve tempo anche come gentleman driver, Fabio Jegher fu un grande proprietario, non tanto nel numero ma nella qualità dei cavalli che hanno portato in corsa la sua passione con i colori bianco-azzurro turchese della Scuderia Capricorno, affidati a professionisti di grande talento come Walter Barancini, Ubaldo Baldi e William Casoli: tra loro gli indigeni Salemi, Toto di Iesolo, Zigoni, Amarante, Galdiolo e Lemon Dra, il campione più amato, e gli americani Mad Speed e Classy Rogue (Gran Premio della Lotteria 1986).

EBARB

HOLGER EHLERT CON SING HALLELUJAH uno dei pupilli del trainer tedesco per il Marangoni Holger nel weekend sarà impegnato su più fronti con i suoi allievi

FABIO JEGHER INSIEME A NINO BENVENUTI E ALBERTO GIUBILO (a sinistra), un'immagine che accomuna tre grandi uomini di sport

HOLGER EHLERT IMPEGNATO A CESENA, TORINO E JÄGERSRO

Weekend col Telecomando

Ehlert, sulla strada che lo ha portato in Svezia per la Breeders Course di sabato a Jägersro, giovedì ha fatto tappa a Deauville per seguire alcune fasi delle aste yearling. «Ci sono molti capi interessanti - rileva il trainer tedesco - però i prezzi sono troppo alti per il mio attuale budget».
C'è quindi il tempo per parlare dei prossimi impegni di vertice della cavalleria-Ehlert, schierati in questo weekend su tre fronti. Partiamo dall'Italia e dal Campionato Europeo di Cesena, nel quale scende in campo Osasco di Ruggi. «Il cavallo ha lavorato alla grande e sono convinto possa fare bene. Lui parte il giusto e i numeri nei due heat non sono male. Nella prima prova è in seconda fila, ma dietro a Mack Grace. Mi auguro che Osasco posso ripetersi sul livello dello scorso anno: finì secondo nel primo heat e terzo nell'altro spartendo con Owen Cr il premio per il secondo posto nella classifica complessiva vinta da Mack, che c'è ancora e ancora blocca il pronostico».
Passiamo a Torino per Marangoni e Filly: «Nella prova open ne ho due, Sing Hallelujah e Stankovic Ok. Sing resta sul nulla di fatto nel Cravoisier a Enghien, dove ha reso poco e ha palesato problemi d'andatura. Abbiamo poi scoperto che era pieno di catarro. Ora sta bene, ha lavorato la settimana scorsa in 2.34 sulla distanza a casa mia. Agendo in posizione può prendere un piazzamento, come nel Nazionale (terzo, ndr) due mesi fa, sempre a Torino. Stankovic Ok, che resta sulla vittoria nel Terme di Montecatini di fine luglio, è anch'esso in piena condizione. Sabato parte dietro, ma lungo la corda e dietro Specialess che è veloce. Se lo schema non sarà contrario, può giocarsi anche il successo in una corsa a mio avviso aperta a diverse soluzioni. Tra le femmine ho Sidney Effe, la cui ultima a Modena non fa testo. È un'ottima cavalla è visto il livello complessivo delle avversarie ha chance anche se in seconda fila».
A Jägersro nella Breeders Course dei 2 anni Holger può muovere ben quattro pedine sulle dieci in campo. L'unione fa la forza: «Me lo auguro. È un po' un problema valutare i ravali, Mister J.P., ad esempio è andato fortissimo nell'eliminatoria e potrebbe essere un avversario ostico. Però penso di essere bene armato, in particolare con Telecomando Ok che per me è veramente un buonissimo puledro, pronto a fare una misura importante. Ma anche Troja d'Asolo e Talish As sono buone ed hanno lavorato bene. L'altra mia, la svedese Flyer Boshoève, è un gradino al di sotto, però può diventare anch'essa una buona cavalla».
Holger sarà di ritorno in Italia domenica per seguire i suoi a Torino.

EC